

LE SITUAZIONI PRATICHE

IL CASO

LA SOLUZIONE

NON SERVE IL VIA LIBERA DEL GARANTE

Un'azienda intende installare un sistema di videosorveglianza per finalità di tutela del patrimonio aziendale. Deve chiedere l'autorizzazione al Garante della Privacy?

No, non serve l'autorizzazione del Garante. Tuttavia, l'azienda deve aver raggiunto l'accordo con il sindacato o aver ottenuto l'autorizzazione ministeriale. Diversamente, l'installazione è illegittima e i dati personali ricavati non possono essere usati.

LA PICCOLA AZIENDA

Un'azienda di piccole dimensioni vorrebbe conservare le immagini registrate con una telecamera installata per finalità di sicurezza del patrimonio aziendale per un periodo di quattro giorni. È possibile?

Il Garante Privacy lascia al titolare il compito di decidere il tempo di conservazione delle immagini. La conservazione per un periodo superiore a 24 ore (specie in una piccola azienda) dovrà essere giustificata, pena l'illegittimità dell'uso delle immagini.

GEOLOCALIZZAZIONE CON IMPATTO PRIVACY

Un'azienda intende utilizzare, per motivi di sicurezza e tutela del patrimonio aziendale, un sistema di geolocalizzazione. È necessaria la valutazione di impatto privacy?

Sì. Con provvedimento 467 dell'11 ottobre 2018 il Garante ha individuato un elenco delle tipologie di trattamenti di dati personali (tra i quali anche quelli acquisiti con geolocalizzazione) in relazione ai quali è richiesta la valutazione di impatto privacy.

LE TELECAMERE "FALSE"

Le telecamere "false" nei luoghi di lavoro devono essere precedute dall'autorizzazione sindacale o amministrativa?

Sì. La mera installazione di telecamere nei luoghi di lavoro, anche se non funzionanti ovvero "false", deve essere sempre preceduta da un accordo sindacale o da una autorizzazione amministrativa.